



Spett.le  
Banca d'Italia  
Direttore Generale  
Corso Federico II, 1 -  
67100 L'Aquila

Raccomandata a.r.

Pescara, 08 aprile 2013

La storia recente della Carichieti, che le scriventi OO.SS. hanno seguito sempre con molta attenzione, ha evidenziato vari momenti di criticità. Basta ricordare l'affare Merker e la disavventura della banca Flash Bank, per la quale la Banca d'Italia ne ha disposto l'assorbimento. Ci sono state delle inefficienze gestionali passate le cui responsabilità non sono ancora state rimosse.

La CARICHIETI si pone come l'unica realtà bancaria ancora interamente autonoma nello scenario regionale abruzzese e tale condizione ne aumenta l'importanza nel territorio di riferimento. Ciò comporta la necessità di una specifica tutela affinché non si veda svanire questa ultima possibilità di mantenere autonoma ed indipendente una realtà bancaria del territorio che, seppur di piccole dimensioni, è significativa per l'economia della nostra regione.

A gennaio 2011, dopo debita ispezione di Banca D'Italia, è stato attuato il cambio del Direttore Generale per dare impulso all'inizio di un nuovo corso. La situazione ereditata era evidentemente difficile, oltre che per le difficoltà finanziarie determinate dalla passata gestione, per la presenza di un clima aziendale (ed, aggiungiamo, sindacale) sicuramente non positivo e non teso al raggiungimento di quella trasparenza e correttezza dovuta ad una azienda moderna. Frequenti, documentabili e, a volte, molto critici, sono gli interventi delle scriventi sigle sindacali, miranti esclusivamente a dirigere al meglio i comportamenti degli organi decisionali.

Da una lettura del bilancio al 31/12/2011 del gruppo bancario Carichieti spa, risultano numerose criticità, in merito alla redditività, espressa dal conto economico, e all'equilibrio finanziario, manifestati dalla situazione patrimoniale. Il conto economico presenta interessi attivi derivanti per il 50% dai crediti deteriorati ed interessi passivi che, in modo singolare, vengono corrisposti per oltre la metà a controparti bancarie. Il margine d'interesse, di conseguenza, risulta determinato per oltre l'80% da proventi realizzati su posizioni ad incaglio e a sofferenza. Inoltre, le commissioni attive risultano aumentate grazie al ricorso, nel 2011, a commissioni straordinarie legate a sconfinamenti e debordi sui conti correnti.

E', inoltre, presente un risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value per un importo abnorme rispetto al precedente esercizio. Il margine di intermediazione, sterilizzato dall'influenza delle suddette astrazioni, risulta demolito del 60%. Le rettifiche di valore risultano assolutamente carenti di effetti e la quota dei crediti deteriorati presenta una percentuale preoccupante rispetto agli impieghi vivi. L'azienda, in modo eccentrico, presenta una ripartizione dei crediti deteriorati con prevalente iscrizione nella categoria incagli, i quali rappresentano un valore, sia in termini lordi, che netti, notevolmente

e mail: [figac@abruzzo.cgil.it](mailto:figac@abruzzo.cgil.it) - [abruzzo@fiba.it](mailto:abruzzo@fiba.it) - [sab.ch@fabi.it](mailto:sab.ch@fabi.it)

via b.croce, 108 - 65126 Pescara  
tel. 085/4543334 fax 085/693081  
cell. 3355774648 - 3383641249 - 3296194627

superiore alle partite girate a sofferenze. L'utile computato, tenendo conto delle incertezze rilevate, appare inverosimile.

Dall'analisi della situazione patrimoniale risulta una forte rischiosità legata alla situazione dei crediti ad incaglio, quest'ultimi non soggetti ad operazioni di ristrutturazione o di passaggi a sofferenza per evitare le adeguate rettifiche su crediti che avrebbero depresso fortemente il conto economico. La banca ha fatto ricorso al rifinanziamento BCE, al finanziamento bancario garantito da cessioni di prestiti CQS e prestiti delega e ha trasferito contabilmente titoli di Stato per importo non trascurabile alle attività finanziarie detenute sino alla scadenza per evitare minusvalenze. Le passività a lunga scadenza risultano non adeguatamente correlate con gli impieghi. Il patrimonio di vigilanza individuale diminuisce rispetto al precedente esercizio.

La nota integrativa è carente di informazioni qualitative, in particolare sulle preferenze valutative eseguite sulle varie poste di bilancio, impedendo un valido livello di comprensibilità dei dati.

Nel 2012 è avvenuta un'ennesima ispezione dell'Organo di Vigilanza che ha indirizzato gli amministratori della banca ad effettuare accantonamenti per un importo di circa 40 ml di euro. Nel corso del 2012 e del 2013 alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati sostituiti, eventi che, congiuntamente, alle dimissioni del Presidente della Fondazione Arch. Mario Di Nisio, sostituito dal Prof. Francesco Sanvitale, e a quella del Presidente della Carichieti Spa Avv. Tito Codagnone, sostituito dal Geom. Mario Falconio, rappresentano un segnale che lascia perplessi e meritevole di attenzione. Inoltre, queste ultime sono sopraggiunte ad un mese dall'approvazione di un bilancio di esercizio 2012, tutt'altro che negativo, che dovrebbe portare un utile netto di circa 7 milioni di euro.

Permangono ancora singolari "abitudini" nella gestione del personale (avanzamenti di carriera, politiche retributive riservate ad alcuni lavoratori, concessioni di benefit, trasferimenti impropri) che non sembrano rispondere a logiche imprenditoriali.

Alla luce di quanto, le scriventi OO.SS., confermano il permanere di elementi di criticità che non sono stati risolti e si riservano di approfondire i dati di bilancio del 2012 non appena pubblicati. Tutto ciò nell'interesse dell'Azienda, della Comunità, delle Lavoratrici e dei Lavoratori poiché ritengono necessario continuare a monitorare il processo in itinere, affinché gli organismi deputati alla Governance della banca possano garantire un livello di indipendenza da qualsiasi potere esterno e, a loro volta, assicurare una efficienza ed una trasparenza gestionale senza le quali è sicuramente vana qualsiasi attestazione di difesa della autonomia aziendale.

Nella certezza di poterLa incontrare per un approfondimento sulla situazione rappresentata, porgono distinti saluti.

Le Segreterie Regionali

Fisac Cgil Abruzzo

Fabi Abruzzo

Fiba Cisl Abruzzo

e mail: [figac@abruzzo.cgil.it](mailto:figac@abruzzo.cgil.it) - [abruzzo@fiba.it](mailto:abruzzo@fiba.it) - [sab.ch@fabi.it](mailto:sab.ch@fabi.it)

via b.croce, 108 - 65126 Pescara  
tel. 085/4543334 fax 085/693081  
cell. 3355774648 - 3383641249 - 3296194627